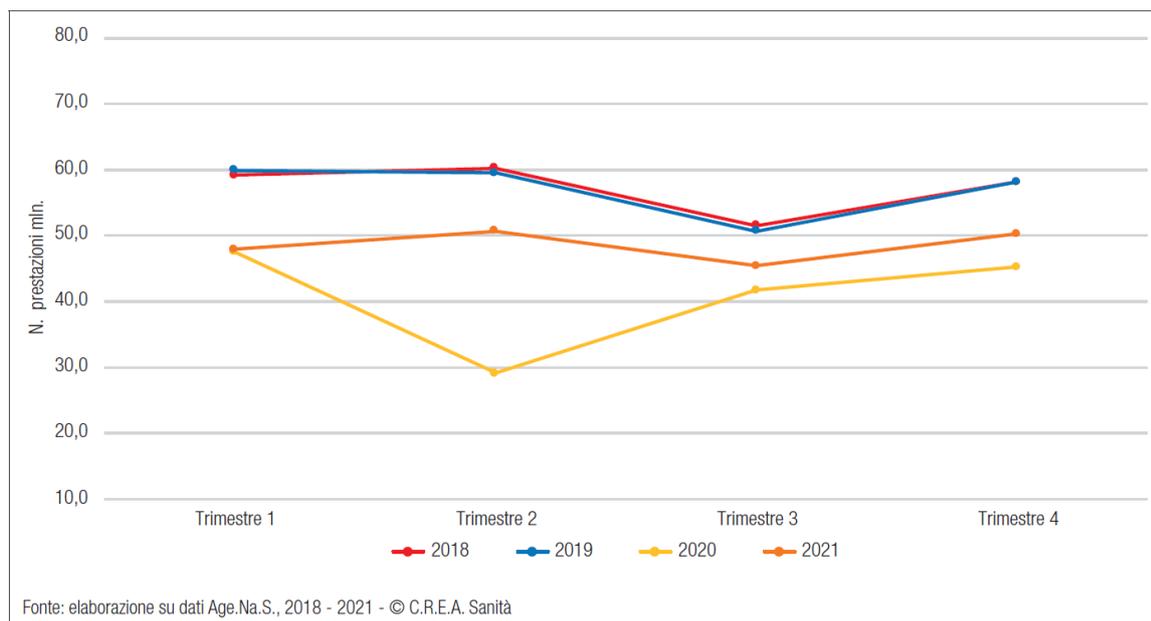


L'impatto della Pandemia sui servizi del SSN

Il biennio pandemico 2020-2021 è "costato" una riduzione del 65% delle prestazioni specialistiche: solo nel 2022 si è tornati sui livelli pre-pandemia ma, per ora, senza riuscire a recuperare quelle "perse". Non tutte le prestazioni sono "recuperabili" e non tutte quelle erogate prima della pandemia erano davvero appropriate: infatti, la diminuzione maggiore si è registrata nelle Regioni in cui è storicamente maggiore l'erogazione di prestazioni specialistiche. Non di meno i fondi stanziati per il recupero delle prestazioni "perse" per ora non sembrano avere dato i frutti sperati: gli eventuali danni per la salute della popolazione emergeranno nel tempo.

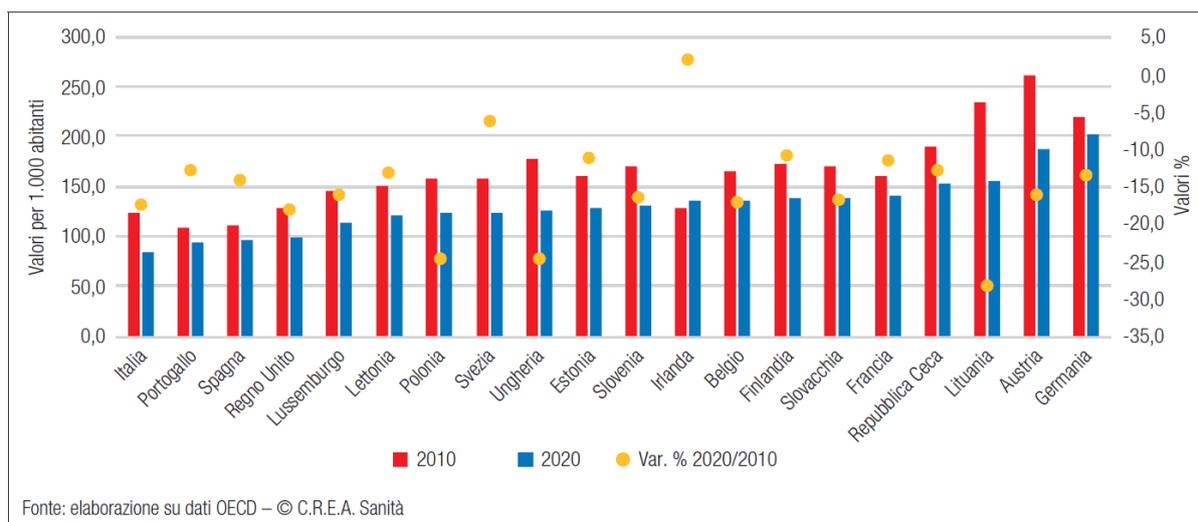
Figura 1. Prestazioni di specialistica ambulatoriale, andamento trimestrale



Anche i ricoveri sono crollati: nel 2020 (dati 2021 ancora non disponibili), malgrado i ricoveri per COVID, il ricorso all'ospedale (ricoveri ordinari) è diminuito del -18,2%, con punte del -27,1% in Calabria e del -19,5% in Liguria.

La riduzione dei ricoveri, al di là del numero, è significativa perché si sovrappone al fatto che l'Italia è già il Paese con il tasso di ospedalizzazione più basso in Europa.

Figura 2. Tassi di ospedalizzazione ordinari in acuzie in Europa



Malgrado la riduzione complessiva dei ricoveri, e l'aumento del personale (+3%) durante la pandemia, in ospedale si sono create situazioni di sofferenza in alcune specialità: in particolare nei reparti di malattie infettive e nelle pneumologie, che hanno saturato i posti disponibili.